

Festa dei nonni: in Italia sono 12 milioni



Secondo le stime italiane sono 12 milioni i cittadini che vestono la divisa da nonno. I dati pubblicati dalla Società italiana di gerontologia e geriatria, raccontano di quasi 4 milioni di persone anziane non autosufficienti, con un costo economico di cura che si aggira sugli 8 miliardi di euro l'anno. Eppure il significato della festa dei nonni che ricorre oggi è quello di celebrare l'importanza del loro ruolo all'interno delle famiglie e della società in generale: può sembrare un paradosso ma in una società in continua evoluzione che vede nell'organizzazione sociale della famiglia un cambio della genitorialità con nuovi schemi familiari, il ruolo dei nonni resta un caposaldo del modello di assistenza.

Un'assistenza che si declina in diverse forme, come ad esempio quella in campo oncologico. Il rapporto "I numeri del cancro 2023", stima almeno 395.000 nuove diagnosi di tumore in Italia, circa 208.000 fra gli uomini (quasi 3.000 diagnosi in più del 2022) e almeno 187.000 fra le donne (oltre 1.000 in più rispetto al 2022). Se fino a pochi anni fa il tumore era considerato una malattia cronica e quindi età dipendente, due recenti studi, hanno dimostrato un aumento nelle fasce sotto i 55 anni, probabilmente a causa dell'invecchiamento precoce a

livello biologico e molecolare legato a stili di vita non corretti: generazione X (nati tra il 1965 e il 1980) e millennials (nati tra la metà degli anni '80 e primi anni del 2000) hanno un rischio maggiore di ammalarsi per 17 tipi di tumore, rispetto alle generazioni precedenti.

Questo apre a scenari impensabili, fino a ora.

In oncologia, uno dei pilastri dell'assistenza al cittadino affetto da tumore è rappresentato dal caregiver familiare, mutuato dal mondo anglosassone, è il prestatore di cure, si riferisce a un familiare che assiste i propri cari in difficoltà, in conseguenza del percorso oncologico. Il loro contributo, si perde nelle ampie maglie della legislazione italiana: spesso infatti i caregiver rappresentano una rete di assistenza silenziosa o addirittura invisibile. Il Long-Term Care Report del 2021 stimava che in Italia i caregiver familiari fossero il 5,8% della popolazione. Secondo l'11° rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, istituito dalla FAVO (federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), il valore globale dei costi diretti a carico dei pazienti e delle loro famiglie può essere stimato in 5,3 miliardi di euro, mentre ammontava a 4,8 miliardi di euro nel precedente studio del 2012; nonostante siano trascorsi oltre dieci anni, questo studio, condotto su 1.055 pazienti e 713 caregiver, aveva calcolato che il costo sociale fosse pari a 36,4 miliardi di euro annui, di cui oltre 5,8 miliardi di spese dirette e oltre 30 miliardi di costi indiretti. Di questi ultimi, il 34% (più di 12 miliardi), erano il valore monetario delle attività di sorveglianza e assistenza direttamente erogate dal caregiver. Più recentemente, leggendo il 13° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, scopriamo che nel 16% dei casi il caregiver familiare è rappresentato da un pensionato.

La figura del nonno quale baluardo dell'assistenza sembra quindi esistere da tempo. Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di Senior Italia Feder Anziani di qualche anno fa, le donne sono il 71% dei caregiver familiari e non deve quindi stupire se il 92,8 delle nonne aiuta le famiglie dei figli,

con 3 su 4 che accudiscono i nipoti.

In Italia il crollo della natalità è irrefrenabile: secondo le proiezioni demografiche pubblicate da Eurostat nell'aprile scorso (Europop 2023), la popolazione nel 2100 si ridurrà circa del 15 per cento rispetto a oggi. La domanda di cure per persone parzialmente o totalmente non autosufficienti continua invece a crescere e le politiche sanitarie a supporto si dimostrano in alcuni casi inefficaci; parliamo del cosiddetto "debito demografico" nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza.

Se confrontata con i principali Paesi nell'Unione europea (UE), l'Italia si colloca al primo posto per l'indice di dipendenza senile (numero di anziani sul totale della popolazione attiva); nell'UE ci sono 3 persone in età lavorativa per ogni over 65, rapporto che scende a 2,6 in Italia e secondo le previsioni Eurostat crollerà a 1,5 nel 2100; una ricerca condotta da Ipsos per conto della Fondazione Korian, ha dimostrato che i nonni italiani sono però i più attivi: il 44% è indipendente mentre la media UE non raggiunge il 30% e ben il 55% riesce a mettere da parte soldi per i propri familiari, sia che i figli vivano lontani e i nipoti siano ormai grandi. Da qui il paradosso dei nonni che finendo per sobbarcarsi il compito gravoso del caregiver, diventeranno loro malgrado il vero welfare sostitutivo.

Prof Alberto Vannelli

Direttore Chirurgia Generale Ospedale Valduce – Como

Nonni e nipoti tra natura e

tradizione. Al via la XXI edizione



VITERBO – A giorni l’attesa manifestazione dal titolo “Nonni e Nipoti tra natura e tradizione” che si svolgerà dal 26 al 31 agosto 2024. Si tratta di una settimana volta ad avvicinare persone di generazioni differenti (giovani e nonni non legati da vincoli di sangue) attuata dalle Acli Provinciali - coadiuvate dalla rete Acli- in collaborazione con Istituzioni e Organizzazioni del territorio locale.

Il progetto si avvale del monitoraggio della rete scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo –Formazione Ricerca Progettualità) che da sempre promuove il “turismo di prossimità”, rispondendo alle crescenti esigenze di effettuare esperienze di turismo lento. Punto di riferimento per la settimana intergenerazionale sarà il complesso della Madonna del Monte, gentilmente messo a disposizione dal Parroco di Marta don Roberto Fabiani.

Incontrare le Autorità civili e religiose, essere accompagnati dai narratori di comunità nei piccoli borghi e dalla guida turistica Marianna Febbi sono esperienze che regalano al

gruppo emozioni positive. I nonni rivivono momenti che hanno il sapore di una volta e insieme ai giovani, in un clima empatico, guardano con speranza verso il futuro.

L'attenzione è posta non solo sulle relazioni ma anche sull'ambiente rurale. L'orto, il giardino, il lungolago, la Riserva Naturale Selva del Lamone, i percorsi nei piccoli borghi sono i tratti salienti dell'itinerario che include, oltre Viterbo, anche Marta, Capodimonte e Farnese.

- **L'apertura presso la Parrocchia dei Santi Valentino e Ilario il 26 agosto alle ore 17** prevede il benvenuto da parte della Parrocchia e dell'Associazione don Armando Marini, insieme al Saluto Istituzionale del Comune di Viterbo; segue la visita all'Itinerario della Fede dei Santi Valentino e Ilario che si chiude con un aperitivo insieme.
- **La seconda giornata** si svolge presso la Riserva Naturale Selva del Lamone e prevede una breve escursione in compagnia della Guida Ambientale Escursionistica Camillo Castellani. Dopo le attività laboratoriali un aperitivo insieme concluderà la serata.
- **Mercoledì 28 agosto** i Nonni e Nipoti saranno accolti a Marta per un Cineforum che costituirà una occasione di condivisione intergenerazionale sugli aspetti psicologici che caratterizzano le diverse età. Dopo le attività laboratoriali e i giochi di gruppo, il pomeriggio si chiuderà con un aperitivo insieme.
- **Giovedì 29 agosto** il ricco programma si sviluppa a Marta. Dopo i saluti istituzionali, si svolgerà una passeggiata in compagnia di Ludovico Greco. Seguiranno le attività laboratoriali e un momento conviviale.
- **Venerdì 30 agosto** il pomeriggio si svolge a Capodimonte. Dopo la gara di pedalò – giochi d'acqua il percorso continua presso la struttura Lako dove i nonni e nipoti svolgeranno il focus group finale, il momento conviviale ed il pernottamento. Tra riflessioni, festeggiamenti e

prospettive future si chiuderà la vacanza 2024.

Il 2 ottobre si celebra la Festività degli Angeli Custodi



di MARIELLA ZADRO –

È proprio in questa giornata in cui la Chiesa celebra la festività dei Santi Angeli Custodi che viene ricordata la Festa dei Nonni.

Con la legge n.159 del 31 luglio 2005 viene istituita questa festa per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno della famiglia e nella società.



La figura del nonno è importantissima ed essenziale nella vita di ognuno, rappresenta la “storia” della famiglia.

Un nonno o una nonna ti comprende, non ti mente, ti trasmette sentimenti di lealtà, amore e gioia.

I suoi racconti sono sempre ricchi di particolari e sanno trasmettere forti emozioni.

A loro viene dedicato un fiore che in botanica viene chiamato Myosotis, mentre tutti lo conosciamo con un nome quasi parlato: è il “Non Ti Scordar Di Me”.

E’ talmente piccolo che per osservarlo bene ti servono gli occhiali.

Nasce spontaneo nelle radure verdi, ha cinque petali di un blu intenso, quasi viola con gli stami gialli. Secondo la tradizione europea il significato di questo fiore è legato ad una leggenda austriaca un po’ triste.

Un giorno, due giovani innamorati, mentre passeggiavano lungo il Danubio scambiandosi promesse e tenerezze restarono affascinati dalla grande quantità di fiori blu che venivano trasportati dalla corrente del fiume. Il giovane, nel tentativo di raccogliere alcuni di questi fiori per l’amata, venne inghiottito dalle acque e scomparso gridando:”

Non dimenticarmi mai!”.

2 ottobre, Arena e Sberna: “Auguri a tutti i nonni della nostra città”

VITERBO – 2 ottobre, festa dei nonni, il sindaco Giovanni Maria Arena e dell'assessore ai servizi sociali e alle politiche per la famiglia Antonella Sberna rivolgono il loro augurio alla popolazione anziana della città. “Vivo l'esperienza di nonno ormai da diversi anni – confida il sindaco Arena – ed è il regalo più bello che un figlio o una figlia possano fare ai propri genitori. Da sindaco e da nonno rivolgo i miei più sinceri auguri a tutti i nonni, colonna portante della società attuale e della famiglia. Rivolgo un pensiero particolare a tutti i nonni e a tutti gli anziani attualmente ricoverati presso le strutture sanitarie o case di riposo della città”.

“I nonni rappresentano una delle risorse più importanti del nostro tessuto sociale – aggiunge l'assessore Sberna –. Da mamma di tre bambine e da responsabile delle politiche sociali e per la famiglia rivolgo a loro tutto il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine. In questo particolare periodo ritengo che il miglior augurio si concretizzi con il superamento definitivo della crisi pandemica e con la conseguente riapertura in tutta sicurezza dei centri anziani, luogo di aggregazione, condivisione e solidarietà della rete comunale dei servizi per la terza età. Stiamo infatti lavorando sodo a questo scopo attraverso lo stanziamento di risorse dedicate e con la piena condivisione di tutti i Presidenti dei centri sociali polivalenti.”

A tal proposito, ho il piacere di ricordare che è sempre attivo il servizio di Solievo domiciliare rivolto ad anziani,

persone fragili e con disabilità, istituito dal Comune di Viterbo durante il pieno dell'emergenza Covid-19 necessario al disbrigo delle attività quotidiane di approvvigionamento di spesa e medicinali, ritiro posta e ricette.

Nonni e Nipoti: l'Unione fa la forza...anche in tempo di Coronavirus!



VITERBO – Rivedere oggi le foto della vacanza estiva del progetto “L’Unione fa la forza: ricerca sociale di turismo intergenerazionale/interculturale” -realizzato dalle Acli Provinciali di Viterbo con il contributo della Regione Lazio in collaborazione con altri Enti tra i quali la Caritas Diocesana- è un tuffo al cuore!

All’interno di un programma che si è sviluppato dall’8 giugno al 20 ottobre -con il monitoraggio della rete scientifica A.R.I.P.T. Fo.R.P. Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo –Formazione Ricerca Progettualità- nel



nel mese di agosto abbiamo svolto un'esperienza di "turismo intergenerazionale" che ha previsto tappe significative a Viterbo e in piccoli borghi della Provincia.

L'incontro, la conoscenza e la valorizzazione della storia dei luoghi prescelti hanno costituito un'occasione

privilegiata per rafforzare le relazioni di gruppo e consolidare le reti sociali. Non è mancato il divertimento scaturito dai giochi della tradizione come la caccia al tesoro a Valentano e le competizioni delle squadre "Peter Pan" e "Il piccolo principe" a Marta, sul lago di Bolsena.

Agosto 2019: giochi di squadra a Marta sul lago di Bolsena.

I ragazzi italiani e stranieri, con l'ausilio di alcune nonne, sono stati impegnati in un laboratorio creativo per la realizzazione di casette per gli uccellini e in un'avvincente lezione di pittura emozionale svolta... a tempo di musica presso gli Orti Solidali della Caritas Diocesana di Viterbo.

Agosto 2019: Laboratorio creativo presso gli Orti Solidali Caritas. Logo dei Nonni e Nipoti presso gli Orti Solidali Caritas.



Don Claudio Sperapani ha celebrato la Santa Messa all'interno degli Orti Solidali.

Durante la cerimonia i partecipanti hanno portato all'altare una ricca simbologia: i tessuti etnici e il calendario Nonni e

Nipoti, a sottolineare i valori dell'intercultura e dell'intergenerazionalità; abbondanti sono stati inoltre i prodotti dell'orto derivanti dalla raccolta straordinaria, evidenziando il valore della condivisione con altre famiglie in situazione di disagio.

Sono state anche illuminate alcune installazioni gentilmente messe a disposizione da Roberto Bassetto; così, per la prima volta, gli Orti Solidali sono stati aperti alla dimensione artistico/culturale che ha avvicinato etnie e generazioni, incuriosite dalla plasticità delle forme sapientemente forgiate dal giovane artista di origini viterbesi.



Agosto 2019: esposizione delle opere dell'artista Roberto Bassetto presso gli Orti Solidali Caritas

Pochi mesi fa eravamo spensierati e ignari di quello che sarebbe accaduto!

In questo momento di difficoltà vogliamo ricordare le vittime e sottolineare che l'importanza di una vita umana non si misura in

anni! Possiamo essere di esempio, rimanendo a casa; elaboriamo nuove idee, attraverso la rete nazionale A.R.I.P.T. Fo.R.P., animati dalla convinzione che dopo il Coronavirus sarà necessario supportare i nostri giovani con l'esperienza degli anziani che hanno già vissuto e superato momenti di crisi.

Appena le condizioni ce lo permetteranno, organizzeremo un evento per condividere gli esiti del progetto Nonni e Nipoti e tracciare la strada per il consolidamento delle sinergie tra Enti Locali, associazionismo, scuole e reti scientifiche. Verrà presentato il libro sul "Teatro dell'Unione come memoria della Città di Viterbo" perché ... l'Unione fa la forza!

Giovanni Biancalana